

SALA FILARMONICA
VENERDÌ 17 FEBBRAIO 2017- ORE 20.45

ALESSANDRO COTOGNO *violino*
MARCO BRUSCHETTI *clarinetto*
EMILIA CAMPAGNA *pianoforte*
ROBERTO PULIERO *voce recitante*

Igor' STRAVINSKIJ
(1882-1971)

L'Histoire du soldat



Alessandro Cotogno (violino) ha compiuto gli studi musicali presso i conservatori di Verona, Trento e Ginevra. Dopo aver vinto il I° premio al Concorso di Musica da Camera ENDAS di Genova e al Concorso Internazionale di Stresa, ha intrapreso l'attività concertistica in vari ambiti strumentali (quartetto d'archi Interensemble di Padova, orchestra dell'Ente Lirico Arena di Verona, orchestra del teatro Olimpico di Vicenza, Ensemble European di Liegi). È titolare della cattedra di violino presso la Civica Scuola Musicale "R. Zandonai" di Rovereto.

Marco Bruschetti (clarinetto) ha studiato con Athos Ciech presso la Civica Scuola Musicale "R. Zandonai" perfezionandosi con Luciano Tessari al Conservatorio "Verdi" di Milano, con Giuseppe Garbarino all'Accademia Chigiana di Siena e con Alessandro Carbonare all'Accademia Paolo Chimeri di Lonato. Sotto la guida di Lorenzo Guzzoni ha conseguito la Laurea specialistica musicale presso il Conservatorio di Riva del Garda. Ha approfondito il repertorio del quintetto a fiati presso la Scuola di Musica di Fiesole con il Quintetto Bi-biena e ha tenuto concerti in Italia e all'estero in varie formazioni cameristiche. Dal 1990

insegna clarinetto presso la Scuola Musicale Jan Novák di cui ricopre l'incarico di Direttore. Dal 2014 è coordinatore della Civica Scuola Riccardo Zandonai di Rovereto.

Emilia Campagna (pianoforte), roveretana, vive un rapporto a tutto tondo con il mondo musicale: svolge attività concertistica in ambito cameristico, è docente di pianoforte presso la Civica Scuola Musicale "R. Zandonai" di Rovereto ed esercita l'attività di critica musicale per il giornale "L'Adige", su cui scrive dal 1997, per la rivista "Amadeus" e per la trasmissione Radio 3-Suite (Rai). Momento fondamentale della sua formazione pianistica è stato il perfezionamento con Michele Campanella. È laureata in Lettere moderne con una tesi sugli Studi pianistici di György Ligeti.

Roberto Puliero - attore e regista della Compagnia Teatrale "La Barcaccia" - è protagonista da anni di spettacoli di grande successo popolare con contenuti saldamente collegati allo studio della storia, della cultura, del linguaggio del territorio in cui si trova ad operare. Recentemente è stato premiato al Teatro Olimpico di Vicenza con il Premio Nazionale "Maschera d'oro". Autore ed interprete di trasmissioni televisive improntate alla satira, ha curato personalmente la traduzione dell'*Histoire du soldat* attingendo al ricco patrimonio letterario e teatrale dell'area veneta.

NOTE AL PROGRAMMA

Nel 1917 Igor Stravinsky si trovava in Svizzera, dove si era trasferito all'inizio della Prima Guerra Mondiale con la famiglia, ma aveva lasciato la Russia già da sette anni, nel 1910, trasferendosi a Parigi dove aveva composto per i Balletti russi di Sergej Djagilev *L'uccello di fuoco* (1910), *Petruška* (1912) e *La sagra della primavera* (1913).

Famoso e "scandaloso", la rivoluzione russa lo privò delle proprie risorse, rendendo la sua situazione economica critica; nelle stesse ristrettezze si trovavano alcuni suoi amici svizzeri, come lo scrittore Charles-Ferdinand Ramuz; Stravinsky e Ramuz pensarono allora di far fronte alla situazione creando un'opera teatrale per marionette, da portare da una località all'altra della Svizzera con un piccolo teatro ambulante facilmente trasportabile. Nacque così l'*Histoire du soldat*, "storia da leggere, recitare e danzare in 2 parti" su libretto in francese di Ramuz.

La «folle iniziativa», come scrisse Stravinsky nelle *Cronache della mia vita*, venne sostenuta finanziariamente da un mecenate, il clarinettista dilettante Werner Reinhart. Date le condizioni, per l'organico fu scelto un gruppo di strumenti ridotto, condensato di un'orchestra: per gli archi, il violino e il contrabbasso; per i legni il clarinetto e il fagotto; per gli ottoni la cornetta a pistoni e il trombone; diversi strumenti a percussione con un solo esecutore. Per quanto riguarda la trama, Stravinsky e Ramuz si basarono su due fiabe popolari russe (*Il soldato disertore e il diavolo* e *Un soldato libera la principessa*) tratte dalla raccolta di Aleksandr Nikolaevič Afanas'ev, pubblicata fra il 1855 e il 1864; queste due fiabe di tradizione orale, in particolare, risalgono presumibilmente al periodo della guerra russo-turca (1827-1829) e al relativo reclutamento forzato imposto dallo zar Nicola I per far fronte alle esigenze del conflitto. La storia raccontata è variante della leggenda di Faust. La

prima rappresentazione avvenne al Teatro Municipale di Losanna, il 28 settembre 1918, accolta da grande successo, come racconta il compositore nelle *Cronache della mia vita*: il progetto di tournée ambulante, invece, non ebbe seguito, frustrato dall'epidemia di spagnola che imperversava allora in Europa. Uno dopo l'altro musicisti, attori, macchinisti, gli autori e le loro famiglie, persino gli agenti che dovevano occuparsi della tournée caddero ammalati, in una sorta di beffarda vendetta del diavolo: e come chiosò Stravinsky, «così svanirono le nostre belle speranze». La trama racconta di un Soldato che, tornando al suo villaggio natale per una licenza, è avvicinato dal Diavolo travestito che, in cambio di un violino, dona al Soldato un libro magico e lo invita a passare tre giorni con lui. Il Soldato accetta, ma poi, una volta tornato al suo paese natale, scopre che non è stato lontano tre giorni ma tre anni. Riappare il Diavolo, che lo spinge a far fruttare le portentose ricchezze del libro magico: ma la ricchezza non ha dato la felicità al Soldato. Il Diavolo, sotto nuovo travestimento, va a fargli visita e gli mostra le sue merci, fra cui il violino un tempo appartenutogli. Il Soldato vorrebbe ricomprarlo, ma, scoprendo che non può trarne alcun suono, lo getta via e distrugge il libro. Ridotto in povertà, il Soldato giunge in una città straniera dove la figlia del Re è malata: il padre ha promesso la sua mano a chiunque sappia guarirla. Il Soldato incontra nuovamente il Diavolo e gioca a carte con lui: perde tutti i suoi beni residui ma riesce a recuperare il suo violino facendo ubriacare il Diavolo. Entrato nella camera della Principessa, il Soldato suona il suo violino: la Principessa si alza

e danza un Tango, un Valzer e un Ragtime, cadendo alla fine nelle braccia del Soldato. Ricompare il Diavolo, nelle sue sembianze reali, ma con l'aiuto del violino, il Soldato lo riduce nuovamente all'impotenza. Dopo il matrimonio con la Principessa, il Soldato ha nostalgia del suo paese natale e decide di visitarlo, ma appena passata la frontiera ricade in potere del Diavolo.

In seguito, Stravinsky realizzò due trascrizioni dell'*Histoire*: una per pianoforte solo e una, in programma questa sera, per una formazione di trio composta da clarinetto, violino e pianoforte (1919). La Suite per Trio è composta da cinque episodi (“Marcia”, “Il violino del soldato”, “Petit concert”, “Tango-Valzer-Ragtime”, “Marcia del Diavolo”) e non comprende tutti i brani della composizione originale: nello spettacolo sono così accolte partiture che Stravinsky realizzò nello stesso periodo e che stilisticamente si armonizzano nella drammaturgia. Si tratta dei *Tre pezzi facili* (1914 - 1915) per pianoforte a quattro mani (qui trascritti per violino e pianoforte e per clarinetto e pianoforte), dei *Tre pezzi* (1919) per clarinetto solo (dedicati a Werner Reinhart che sostenne finanziariamente la produzione dell'*Histoire*) e di due pagine tratte dalla raccolta di piccoli studi *Cinque dita* (1921) per pianoforte. Lo spettacolo comprende anche alcune sparse citazioni novakiane per violino solo, preziosi frammenti in cui lo strumento simbolo della composizione dialoga con la voce recitante. Per la versione del testo l'attore Roberto Puliero ha scelto di dare al Soldato la cadenza tipica del dialetto veronese, sonorità “locale” per una storia senza tempo e senza luogo.

Emilia Campagna